

Giussani, un carisma che continua a fiorire nel mondo

Pochi giorni fa è stata inaugurata a Kampala, in Uganda, la Luigi Giussani High School, che permetterà l'accesso all'istruzione pre-universitaria a 400 giovani provenienti da zone del Paese spesso vittime di guerra o dell'emarginazione sociale generata dalla diffusione dell'Aids. La scuola porta il nome del fondatore di Comunione e liberazione in omaggio al suo carisma educativo e religioso che ha generato frutti anche in terra africana, dove negli anni scorsi sono nate molte comunità. Ed è la conferma, insieme a molti altri segni, della fecondità della sua testimonianza, che ha riproposto l'attualità e il fascino del cristianesimo come avvenimento proponibile a ogni uomo a ogni latitudine e in qualsiasi condizione. In questi giorni in centinaia di città italiane e di tutto il mondo vengono celebrate Messe presiedute da cardinali e vescovi in occasione del settimo anniversario della morte di Giussani (22 febbraio 2005) e dei trent'anni del riconoscimento

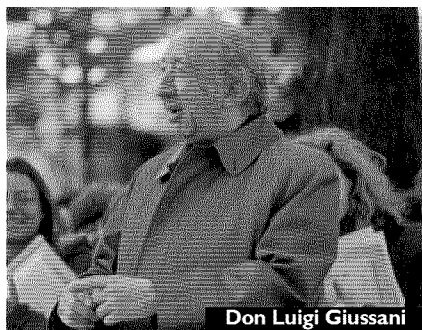
pontificio della Fraternità di Cl. Stasera alle 21 celebra Scola nel Duomo di Milano, il 4 marzo Bertone nella Basilica di San Pietro, e nei prossimi giorni Schönborn a Vienna, Rouco Varela a Madrid, Pezzi a Mosca (l'elenco completo sul sito www.clonline.org). Il presidente della Cei, Angelo Bagnasco, nell'omelia pronunciata durante la celebrazione di lunedì a Genova, ha detto: «Come figli della Chiesa e come coloro che appartengono a una Fraternità come la vostra, è importante che ognuno riparta e ritorni sempre all'altare, sapendo che don Giussani dal cielo continua a guardarci e a sorridere». Il movimento di Cl, che dopo la morte di Giussani è guidato dal sacerdote spagnolo Julián Carrón, è presente in 80 Paesi e il carisma del fondatore continua a fare breccia nel cuore di tante persone, soprattutto giovani che non lo hanno mai incontrato ma lo hanno conosciuto leggendo i suoi libri o attraverso quell'«amicizia contagiosa» che caratterizza la

dinamica di Cl. Lo testimoniano alcune lettere sul mensile «Tracce»: «Come un padre che dà la mano a un figlio per aiutarlo a salire le scale – scrive Alfonso dalla Spagna –. Questo è diventato oggi don Giussani per me, anche attraverso la compagnia del movimento e di don Carrón: uno mai conosciuto, con cui, tuttavia, ho un rapporto stretto, reale e impressionante. È un amico con cui posso comparare tutto, senza lasciare fuori niente. E con cui posso essere me stesso, perché accoglie davvero tutto ciò che sono». Nelle Messe celebrate in questi giorni il movimento invita a pregare perché «la gratitudine per l'incontro con il carisma di don Giussani diventi ogni giorno rinnovata responsabilità per il destino nostro e di tutti i fratelli uomini nella irriducibile fedeltà alla Chiesa dentro le vicende liete e drammatiche della storia». E per il Papa, «invocando su di lui il conforto dello Spirito Santo in questo momento di grave confusione».

Giorgio Paolucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messe in centinaia di città per il settimo anniversario della morte. Stasera Scola celebra nel Duomo di Milano



Don Luigi Giussani

